

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO
Sette Avenire

La gioia di servire

Nel cuore dell'uomo si annidano ambizione, brama di successo, potere, prestigio, privilegi. Adamo ha desiderato le stesse cose. A Gesù il diavolo ha prospettato gloria, potere, trionfo, ricchezza: è la sete di potere che domina nel mondo. Più l'uomo bandisce Dio dalla propria vita, più sente il bisogno del dominio, dell'arrivismo, del prestigio. Puntuale arriva la lezione di Gesù: «Voi sapete che coloro che governano le nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così: chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti». Questa è la costituzione stessa della comunità dei discepoli dove ognuno è il servo di tutti. Questo non significa che Gesù propone Chiesa senza autorità, ma una comunità "senza potere", dove l'autorità non è caratterizzata dal comando ma dal servizio.
don Patrizio Di Pinto

Oggi la Messa in Cattedrale con il vescovo Crociata che avvierà la fase diocesana del Sinodo dei vescovi

Un «cammino» che si fa nuovo grazie all'ascolto

DI REMIGIO RUSSO

La Chiesa pontina è pronta a fare la sua parte per i lavori sinodali, che proprio questa domenica vengono avviati a livello diocesano. Oggi, alle 18 nella cattedrale di San Marco a Latina, il vescovo Mariano Crociata presiederà la Santa Messa così come chiesto da papa Francesco a tutte le diocesi nel mondo per avviare ora nel 2021 e arrivare però a ottobre 2023 quando si terrà la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, cui seguirà la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari. Il titolo voluto dal Santo Padre è emblematico: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. Con questa convocazione, Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». La celebrazione del 17 ottobre prossimo segna anche il concomitante avvio del Cammino sinodale della Chiesa Italiana, deciso dall'Assemblea generale dei Vescovi italiani (24-27 maggio 2021) e che durerà un quinquennio. Una decisione maturata definitivamente dopo l'incontro della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana con papa Francesco lo scorso 27 febbraio, durante il quale lo stesso Santo Padre ha ribadito la sua volontà che si riprendano i temi del Convegno di Firenze nel solco dell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* che in più punti richiama una Chiesa in uscita in stile sinodale. Inutile negare che nell'ambiente ecclesiale in genere - a questa prima fase sinodale viene riservata un'accoglienza tiepida, sostenendo che le diocesi e le parrocchie sono già operate da «percorsi pastorali e altre iniziative di settore» oppure che «c'è già tanto da fare, ci mancava pure questa», per arrivare a un «ma tanto è già tutto deciso dall'alto» che fa sempre la sua figura nelle lamentazioni. Tesi che non tengono conto, invece, della straordinarietà di questa iniziativa e che segna un punto di svolta nella storia della Chiesa. Per la prima volta - dopo le esperienze comunitarie raccontate negli Atti

degli Apostoli - un Sinodo dei Vescovi sarà discusso partendo da un documento che di fatto è stato elaborato partendo dalla base, dall'ascolto dei fedeli e non solo nelle loro comunità più piccole. In queste chiese particolari si discuterà e ci si ascolterà l'un l'altro (questo è il sinodo) sulla base di una traccia composta da dieci nuclei tematici suggeriti dal Documento Preparatorio, elaborato dalla Segreteria Generale del Sinodo. «L'interrogativo fondamentale che viene posto a tutti noi - ha spiegato don Enrico Scaccia, vicario generale e che sarà anche il referente diocesano per i lavori sinodali - è su come noi realizziamo a livello locale il "camminare insieme", che a sua volta presuppone appunto una Chiesa sinodale che annuncia il Vangelo, senza dimenticare di comprendere quali sono i passi che lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro camminare insieme». Fermo restando l'intenzione di ascoltare le diverse realtà ecclesiali, per questa fase iniziale, come suggerito anche dal Documento Preparatorio, un prezioso punto di riferimento sono gli organismi di partecipazione. Lo stesso don Enrico Scaccia, alla recente assemblea pastorale ha spiegato: «La scelta diocesana è quella di coinvolgere il Consiglio pastorale delle nostre comunità in quanto organismo di partecipazione rappresentativo della parrocchia; realtà che già in sé vive la dimensione della sinodalità, il "camminare insieme". Diventa occasione: per continuare a predisporre la presenza dei Consigli nelle parrocchie, considerando che questa era una finalità della nostra Diocesi espressa già da qualche anno; per predisporre un "gruppo di lavoro", nelle parrocchie che non hanno il Consiglio, che abbia la rappresentanza essenziale della parrocchia e con loro attivare il prossimo lavoro sinodale. Questo gruppo potrà poi continuare il lavoro cercando di attivare tutto il cammino per trasformarsi e per costituire il prossimo Consiglio pastorale». Il lavoro a livello diocesano sarà portato avanti con una precisa scansione temporale, mentre l'animazione e la sintesi finale è affidata a una commissione individuata dal vescovo Crociata.



Fedeli durante una veglia di preghiera



Un'assemblea diocesana

Gli incontri sul territorio

Gli appuntamenti locali che scandiranno il cammino diocesano per i lavori del Sinodo dei Vescovi iniziano con la celebrazione di oggi, alle 18 nella Cattedrale di San Marco, a Latina. Tra questo novembre e il prossimo gennaio si sviluppa la fase dell'ascolto e della raccolta delle riflessioni sulle tematiche poste all'attenzione del Sinodo, per farle giungere alla Commissione diocesana che procederà ad una conseguente sintesi e rielaborazione. I singoli temi giungeranno presto in tutte le parrocchie. Il 18 febbraio 2022 si terrà l'Assemblea sinodale diocesana nella quale si condurrà quanto emerso dal lavoro capillare di ascolto portato avanti nelle comunità parrocchiali della diocesi. Per la fase diocesana il vescovo Mariano Crociata ha nominato una Commissione cui spetterà una funzione di riferimento per le parrocchie e gruppi ecclesiali, di elaborare la sintesi del materiale ricevuto. I componenti sono don Enrico Scaccia, Vicario generale, coordinatore; Maria Grazia Zanda, insegnante di religione; Remigio Russo, francescano secolare.

L'ATTIVITÀ

Scuola di teologia: sono partiti i corsi di formazione

Sono iniziati in questi giorni i primi corsi offerti dalla Scuola diocesana di Teologia "Paolo VI" per l'anno pastorale 2021/2022. Si tratta di una serie di attività di approfondimento teologico, pastorale e culturale per rispondere alle diverse esigenze di formazione, in particolare degli operatori pastorali. Sempre interessante il canale formativo dei corsi di approfondimento teologico, strutturati sempre su cinque incontri ciascuno e che sviluppano la visione dell'uomo a partire da prospettive teologiche, storiche, artistiche e delle scienze umane. Sono aperti a tutti e riconosciuti come aggiornamento per i docenti di Religione cattolica e di altre discipline (con il patrocinio dell'Istituto teologico Leoniano di Anagni). Accanto a questi vi sono anche i percorsi formativi offerti dai diversi Uffici pastorali diocesani e indirizzati in particolare agli operatori e animatori di settore, con la finalità di qualificare il loro servizio ministeriale. Importante cambiamento, invece, per il canale tradizionale e ormai storico del Corso base per Operatori pastorali a durata biennale. Per questo anno pastorale sarà erogato solo l'annualità del secondo anno, per consentire la conclusione del percorso a coloro che avevano già iniziato nell'anno precedente. Allo studio vi è una programmazione che sia più aderente alle necessità attuali e future della chiesa locale pontina. Novità, invece, per l'ambito ministeriale. Quest'anno prenderà il via uno specifico percorso formativo per i candidati al ministero straordinario della Comunione, che sarà svolto tra gennaio e febbraio del prossimo anno, svolto in collaborazione con l'Ufficio Liturgico diocesano. Fino a questo momento, invece, per esercitare questo servizio era necessario aver frequentato il corso base biennale per operatori pastorali. Nel corso degli incontri saranno affrontati temi come l'identità e il ruolo del ministro straordinario della Comunione; i sacramenti: l'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana; la spiritualità e la preghiera eucaristica del Ministro Straordinario della Comunione; la cura pastorale dei malati; infine, gli aspetti pratici dell'esercizio del ministero.

Mariangela Petricola

Una pastorale dal basso

Il lavoro sinodale che aspetta la diocesi pontina non si esaurirà con quanto richiesto per questi primi mesi. Dopo che la commissione diocesana avrà inviato la sintesi, a febbraio del prossimo anno, sarà il turno delle fasi sinodali che interesseranno in particolare l'Italia e quindi le sue chiese particolari. Il cammino previsto ha un arco temporale che va dal 2021 al 2025 e sarà scandito da alcune tappe che condurranno all'Anno Giubilare del 2025. Così, dopo questo avvio si arriverà alla prima tappa: dal basso verso l'alto (nel 2022) che prevede il coinvolgimento del popolo di Dio con momenti di ascolto, ricerca e proposta nelle diocesi, nelle parrocchie e nelle realtà ecclesiali. Con la seconda tappa (nel 2023) si analizzerà la dinamica che va "dalla periferia al centro", prevedendo anche un momento unitario di raccolta, dialogo e confronto con tutte le anime del cattolicesimo italiano. Successivamente, la terza tappa (nel 2024) prevede il movimento inverso "dall'alto verso il basso", e questo sarà il momento della sintesi delle istanze

emerse e consegna, a livello regionale e diocesano, delle prospettive di azione pastorale con relativa verifica. Infine, con il grande appuntamento del Giubileo del 2025 vi sarà la verifica a livello nazionale per fare il punto del cammino compiuto. L'importanza di far fruttificare questo lavoro sul sinodo è ben spiegata nella Carta d'Intenti per il cammino sinodale approvata dall'Assemblea generale della Cei a maggio scorso: «L'itinerario del "Cammino sinodale" comporta la necessità di passare dal modello pastorale in cui le Chiese in Italia erano chiamate a recepire gli Orientamenti CEI a un modello pastorale che introduce un percorso sinodale, con cui la Chiesa italiana si mette in ascolto e in ricerca per individuare proposte e azioni pastorali comuni. Ci è chiesto di passare da un modo di procedere deduttivo e applicativo a un metodo di ricerca e di sperimentazione che costruisce l'agire pastorale a partire dal basso e in ascolto dei territori». Dunque, un'occasione da vivere pienamente. (Re.Rus.)

Artigiani e piccole imprese pronti alle nuove sfide di oggi

Il tema della 49ª Settimana sociale a Taranto non lascia indifferenti le associazioni, a partire da quelle ecclesiali che stanno dando il loro contributo coordinato dall'Ufficio per la Pastorale sociale. Il tema che sarà trattato ha il titolo *Il pianeta che speriamo - Ambiente Lavoro Futuro - #tuttoconnesso* e per questo coinvolge anche il mondo economico e produttivo. Come nel caso di un'organizzazione datoriale, quale la sezione di Latina del CLAAI Assimprese, Confederazione nazionale che rappresenta il mondo dell'artigianato e delle piccole imprese. «Dinanzi a questo appuntamento anche il mondo delle imprese deve interrogarsi e riflettere», ha dichiarato il direttore Ivan Simeone, «raccolgiamo la sfida del futuro. Ambiente e Lavoro, direi anche Ambiente e Produzione - ha continuato Ivan Simeone - due aspetti che devono essere coniugati insieme in un processo che vede un'azione sinergica tra istituzioni (partendo dagli Enti Locali, dal singolo Comune... anche da quelli pontini), corpi sociali e imprese private con una solidarietà circolare che deve essere non solo proclamata o enunciata ma che deve farsi prassi di intervento sul territorio».



Operai in fabbrica
La delegazione pontina in partenza per la 49ª Settimana sociale che si terrà a Taranto

Per cambiare economia e ambiente

DI ALESSANDRO MIRABELLO *

Ora è tutto pronto a Taranto per accogliere i lavori della 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che si terrà a Taranto dal 21 al 24 ottobre prossimi, sul tema: «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoconnesso». Un evento importante, specie per i temi che saranno affrontati, quanto mai attuali. I riflettori saranno puntati sul rapporto tra ecologia ed economia, tra ambiente e lavoro, tra crisi ambientale e crisi sociale, nella consapevolezza che «non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì

una sola e complessa crisi socio-ambientale», come è spiegato nell'enciclica *Laudato si'* (punto 139). La diocesi pontina è pronta a dare il suo contributo con una delegazione di tre persone, guidate dal direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale. La delegazione diocesana cercherà soprattutto di fare tesoro del lavoro preparatorio e delle tesi che saranno discusse durante le giornate di lavoro. L'impegno più grande, tuttavia, sarà poi dare seguito a quanto elaborato. Per fare questo sarà necessario coltivare un dialogo costante con tutti gli attori presenti sul territorio, e far sì che si inneschi

anche a livello locale, un processo di riflessione sullo sviluppo economico in corso. Infatti, a partire dal magistero di papa Francesco, ed in occasione dei cinque anni dalla pubblicazione della *Laudato si'*, la nostra diocesi ha iniziato un lavoro di raccolta e analisi di informazioni presso le parrocchie, i movimenti e le associazioni, per cercare di capire quanto sia sentito il tema dell'ecologia integrale e della transizione ecologica. Insieme alle Acli, all'Ac e al Meic è stato organizzato anche un appuntamento di presentazione dei contenuti della Settimana Sociale. Il cammino futuro a livello locale sarà dedicato all'offerta di

un percorso formativo e di conoscenza delle tematiche trattate (incontri foraniali, corso nella scuola di teologia diocesana, percorso con associazioni ecclesiali), alla sensibilizzazione sui temi della Settimana, alla raccolta delle buone prassi già presenti sul nostro territorio e all'approfondimento dei temi dell'economia civile. Tuttavia, prioritario sarà l'ascolto delle nostre realtà territoriali e la possibilità, in collaborazione, di avviare e sostenere processi che possano accelerare in positivo il cambiamento del paradigma economico, ambientale e sociale attuale.

* direttore dell'Ufficio per la Pastorale sociale